

All'ombra del "realismo magico"

di Fabio Gadducci

La carriera di Sergio Toppi attraversa tutta la storia del fumetto italiano moderno: muove i suoi primi passi nei "favolosi Sessanta", durante la rivoluzione dei "neri", e si conclude mezzo secolo dopo, in un panorama editoriale che ha superato la distinzione fra "fumetto popolare" e "d'autore", e nel quale il *cartoonist*, che da sempre ha frequentato entrambi i mondi, è riconosciuto come un maestro a livello internazionale.

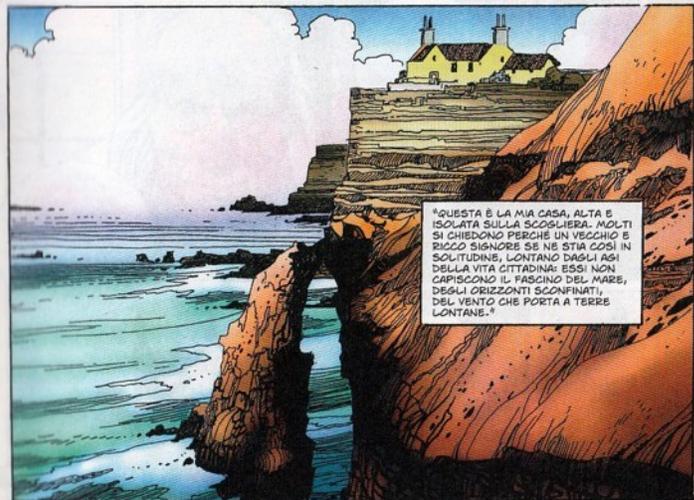
Nato a Milano nell'ottobre del 1932, Toppi inizia a lavorare come illustratore a metà anni Cinquanta, compiendo anche una lunga incursione nell'animazione, in collaborazione con lo studio Pagot. Solo nel decennio successivo vedono la luce i suoi primi lavori a fumetti, che appaiono per il *Corriere dei Piccoli*. Spesso in coppia con lo sceneggiatore Mino Milani, l'autore milanese è uno dei nomi di punta della testata, protagonista della trasformazione che porta il settimanale di via Solferino alla rivoluzione del *Corriere dei Ragazzi*, collaborando ad alcune delle serie di maggior successo del periodico, quali "Fumetti-verità" e "I grandi nel giallo".

Il suo personale stile grafico, legato sia al *design* della *mise en page* che all'uso del bianco e nero, si delinea soprattutto negli anni Settanta. Anzitutto con i lavori per il *Messaggero dei Ragazzi*, i primi come autore completo, per i quali il direttore del settimanale, Giovanni Colasanti, lascia all'autore carta bianca sulla realizzazione grafica, permettendogli di sperimentare con il *layout* delle tavole.

Il passo successivo nella carriera dell'artista milanese riguarda i lavori per *Alter*. Nato da una costola di *Linus*, sullo scorcio degli anni Settanta il mensile della Milano Libri si distingue per l'apertura alle correnti d'avanguardia di quel periodo, dagli italiani di Valvoline ai francesi della Nouvelle Vague. Ed è in questo contesto che Toppi realizza come autore completo storie che rimangono fra le sue creazioni più famose, caratterizzate da uno stile grafico innovativo e i cui soggetti si connotano per una sorta di "realismo magico". Fra tutte, la manciata di racconti dedicati a Sharaz-de, che rielaborano alcuni episodi del ciclo di "Le Mille e una notte".

Gli anni Ottanta ne vedono la consacrazione definitiva come artista, anche al di fuori dei confini nazionali, e le sue numerose collaborazioni includono le riviste d'autore più importanti di quel decennio, da *L'Eternauta* (per il quale realizza le storie de "Il Collezionista") a *Corto Maltese* e *Comic Art*, pur restando fedele al *Giornalino*, con il quale instaura il suo rapporto editoriale più lungo, che arriva fino agli anni Dieci.

Aldilà dei racconti per il settimanale delle edizioni Paoline, il nuovo secolo lo vede impegnato soprattutto nell'illustrazione, per l'italiana Crapapelada/Edizioni Papel e in collaborazione con l'editore francese Mosquito, per il quale riprende con nuovi episodi anche i suoi personaggi "seriali", Sheraz-de e Il Collezionista.



TOPPI



IL RICORDO DELLE MIE AVVENTURE MI TIENE PIÙ COMPAGNIA DI UN VICINO CHIACCHIERONE.

MI CHIAMO **ROBINSON CRUSOE** E SONO NATO A YOREK, INGHILTERRA, NELL'ANNO 1632. MIO PADRE ERA UN UOMO D'AFFARI SENZA FANTASIA PER LA TESTA.



MI AVETE FATTO CHIAMARE, PADRE?

IL SUO MAGGIORE DESIDERIO ERA QUELLO DI VEDERMI SEGUIRE LE SUE ORME, MA IO...

SÌ, ROBIN. È ORA CHE TU PRENDA UNA DECISIONE SU COSA VUOI FARE DELLA TUA VITA.



TI VORREI VEDERE SISTEMATO IN UNA ATTIVITÀ ONOREVOLE E PROFICUA.

PADRE, SAPETE QUANTO VI SIA DEVOTO, MA IL MIO DESIDERIO PIÙ GRANDE È DI VEDERE IL MONDO.



"ANCHE MIA MADRE TENTÒ DI DISSUADERMI."

ROBIN, PENSA A PROCURARTI UNA VITA RISPETTABILE.

"MA IO AVEVO PRESO LA MIA DECISIONE. E UNA NOTTE, CON POCHE COSE, LASCIAI PER SEMPRE LA CASA PATERNA."



"MI DIRESTI A HULL, UN POSTO MOLTO FREQUENTATO."

"VIDI PER LA PRIMA VOLTA IL MARE, CHE TANTA PARTE AVREBBE AVUTO NELLA MIA VITA."

"... DOVE AVREI AVUTO BUONE POSSIBILITÀ DI IMBARCarmi."





"PER LA PRIMA VOLTA CONOBBI IL TERRORE DI FRONTE ALLA FURIA DEGLI ELEMENTI. MA LA NAVE ERA SOLIDA, COME IL CAPITANO... E NE USCIMMO SENZA DANNI."

BENE, RAGAZZI. ZOTTA A EST... E RHUM PER TUTTI!



"TUTTO ANDÒ BENE PER MOLTI GIORNI. POI ALL'ALBERO DI MAESTRA UN BRIDO."

DIO CI PROTEGGA! I PIRATI BARBARESCHI!

LI ABBIAMO ADDOSSO. TRA POCO SARANNO A TIRO DI CANNONE!

UNA FELUCA ARMATA! SI DIRIGE CONTRO DI NOI!

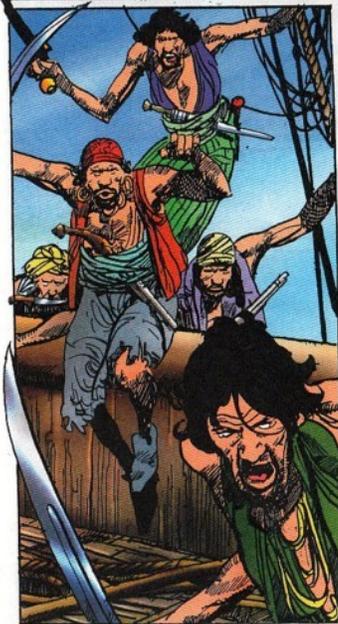
AI POSTI DI COMBATTIMENTO!

"LA NAVE PIRATA SI FACEVA SOTTO A VELE SPIEGATE: PRESTO I PEZZI DI FRUA APRIRONO IL FUOCO."

"RISPONDEMMO AL FUOCO, MA LA FELUCA ERA DECISA E BEN ARMATA."



I PIRATI VENGONO ALL'ABBORDAGGIO! TUTTI GLI UOMINI ALLE MURATE!



LE COSE SI METTONO MALE. E IL MOMENTO DI VENDERE CARA LA PELLE...



"I MIEI PROPOSITI BELLICOSI FURONO VANIFICATI DA UN COLPO ALLA TESTA CHE MI GETTO NEL BUIO PIU' PROFONDO."



TRE GIORNI SENZA UNA GOCCIA D'ACQUA. DOVRO MORIRE DI SETE?



ALLAH E' GRANDE E MISERICORDIOSO... TI HO PORTATO DA BERE, INFEDELE.



DOVE SONO? CHE NE E' STATO DELL'EQUIPAGGIO?

TROPPE DOMANDE PER UNO SCHIAVO. ORA APPARTIENI AL BEY DI SALE E VERRAI CONDOTTO DA LUI.



IO SONO IL BEY E TU MI APPARTIENI... SERVIMI BENE E NON AVRAI NULLA DA TEMERE.



TI OCCUPERAI DELLE MIE BARCHE DA PESCA, VA'!



"PRESTO OTTENNI LA FIDUCIA DEL BEY. QUESTO FACILITÒ IL MIO PIANO PER FUGGIRE."

ARMI, POLVERE DA SPARO, ACQUA E VIVERI. NASCONDO TUTTO SULLA BARCA DA PESCA. E APPENA NE AVEVO OCCASIONE...



"E L'OCCASIONE VENNE: UN GIORNO SALPAI PER LA PESCA CON UNA SOLA GUARDIA. IL BEY SI FIDAVA. GIUNTI AL LARGO."



ISMAYL, TI DEVO CHIEDERE UN FAVORE...

CHE VUOI?



CHE TU FACCIA UN BEL TURFO FUORIBORDO E NUOTI FINO A RIVA...



BUONA FORTUNA. E ATTENTO AGLI SQUALI!



"ALL'INIZIO MARE E VENTO MI FURONO FAVOREVOLI, MA POI LA FORTUNA CAMBIÒ. LE TEMPESTE E LE CORRENTI MI SPINERÒ ALLA DERIVA E INTORNO ALLA MIA BARCA GIÀ COSEVANO I GRANDI PREDATORI DEL MARE..."

I VIVERI SONO FINITI. DOMANI ANCHE L'ACQUA.

A DRITTA, UOMO IN MARE!

"MA ERA DESTINO CHE NON DOVESSI FINIRE COSÌ. DISPERAVO ORMAI PER LA MIA VITA, QUANDO MI GIUNSE UN GRIDO PORTATO DAL VENTO..."



IL CAPITANO DELLA NAVE FU MOLTO GENEROSO. MI RIFORMÒ DI VESTITI E DENARO E MI OFFRÌ DI SBARCARRE IN BRASILE, DOVE ERA DIRETTO. ACCETTAI.



"IN BRASILE C'ERANO MOLTE OPPORTUNITÀ PER UOMINI DECISI E AVVENTUROSI... E DISPOSTI A TUTTO."



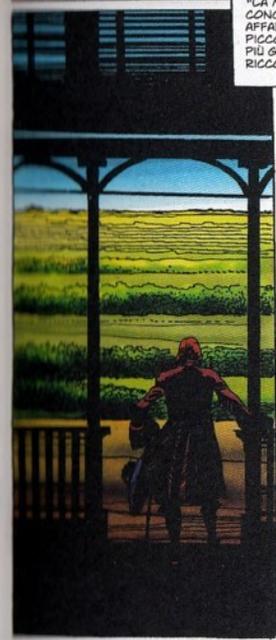
SIGNOR ROBINSON, SIETE UN GIOVANE DI BUONE QUALITÀ. VI ASSUMO AL MIO SERVIZIO.

GRAZIE, SIGNORE. NON VE NE PENTIRETE.

"TROVAI LAVORO COME TAGLIATORE DI CANNA DA ZUCCHERO, UN MESTIERE DURO E MALPAGATO, CHE PERÒ MI PERMISE DI CONOSCERE DEI RICCHI PIANTATORI E, GRAZIE LA MIA ISTRUZIONE, DI GUADAGNARNE LA FIDUCIA."



"LA MIA CARICA MI PERMISE DI CONCLUDERE QUALCHE BUON AFFARE. ACQUISTAI PRIMA UNA PICCOLA PIANTAGIONE, POI UNA PIÙ GRANDE, FINO A DIVENTARE UN RICCO E STIMATO PIANTATORE."



SIGNOR CRUSOE, VENGO DA VOI CON UNA PROPOSTA CHE VI RENDERA ANCORA PIÙ RICCO.

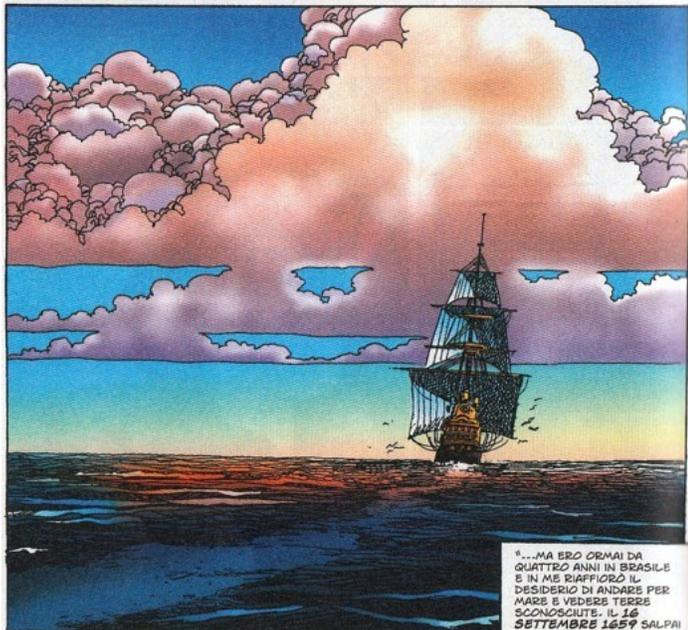


UNA PROPOSTA? QUALE?

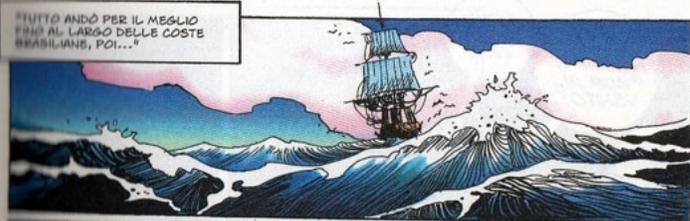
INVESTIRE UN PO' DEL VOSTRO DENARO IN PERLINE, SPECCHIETTI, FORBICI DA SCAMBIARE IN AFRICA PER SCHIAVI DI COLORE.



"AVREI DOVUTO SEGUIRE LA SPEDIZIONE E CURARE L'ACQUISTO DEGLI SCHIAVI. NE AVREI RICAVATO UN FORTE GUADAGNO AL MIO RITORNO. QUEL COMMERCIO MI RIPUGNAVA..."



"...MA ERO ORMAI DA QUATTRO ANNI IN BRASILE E IN ME RIFIORSÌ IL DESIDERIO DI ANDARE PER MARE E VEDERE TERRE SCONOSCIUTE. IL 14 SETTEMBRE 1659 SALPAI CON UNA NAVE DIRETTA VERSO L'AFRICA NERA."



"TUTTO ANDÒ PER IL MEGLIO FINO AL LARGO DELLE COSTE BRASILIANE, POI..."



IL VENTO AUMENTA E IL MARE È SEMPRE PIÙ AGITATO.



"SUL VOLTO SEGNA TO DAL CAPITANO SI LEGGEVA LA PREOCCUPAZIONE."



BUAI IN VISTATA

GROSSI. GUARDATE LAGGIÙ, IL CIELO SI OSCURA E LE ONDE CRESCONO DI FORZA...



"LA NAVE ROLLAVA SPAVENTOSAMENTE... E INTORNO CALAVA UNA FITTA TENEBRA... D'IMPROVISO, FU L'INFERNO."



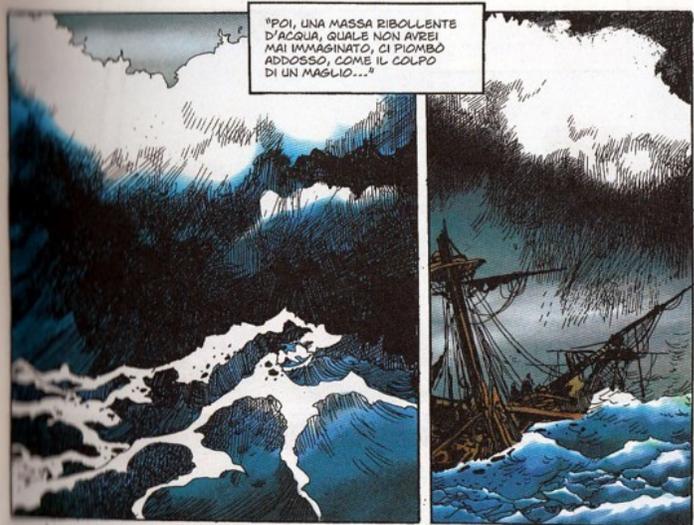
TIMO-
NIERE...
PRUA AL
VENTO!

IL PEN-
NONE DI
MAESTRA
CEDE!

LA
VELA DI
MEZZANA
È PARTI-
TA!



"LA NAVE, ORMAI QUASI PENA
DI GOVERNO, BALLAVA COME
UN TURACCILO IMPAZZITO
TRA LE ONDE MOSTRUOSE
AGITATE DAL VENTO."



"POI, UNA MASSA RIBOLLENTE
D'ACQUA, QUALE NON AVEVI
MAI IMMAGINATO, CI PIOMBO
ADDOSSO, COME IL COLPO
DI UN MAGLIO..."



"...TRAVOLGENDO
TUTTO CON UNO SCHIANTO
ORRIBILE! PERDUTO IN
UN CAOS DI SCHIUMA E DI
ROTTAMI, MI SENTII SPINTO
VERSO IL FONDO, GIÙ...
SEMPRE PIÙ GIÙ..."

"QUANDO RINVENNI, IL MARE ERA CALMO. E IO ERO STUPITO DI TROVAMI ANCORA VIVO."

"LA SPIAGGIA ERA DESERTA. CERCavo UN SEGNO DI VITA, QUALCHE TRACCIA CHE INDICASSE LA PRESENZA DEI SUPERSTITI..."

SE QUALCUNO È VIVO MI RISPONDA... ASCOLTATEMI, VI PREGO!

"MI RISPOSE SOLO IL SILENZIO: DI TUTTO L'EQUIPAGGIO ERO IL SOLO CHE L'ALTISSIMO AVESSSE DECISO DI SALVARE."

"ORA DOVEVO AFFRONTARE LA MIA SITUAZIONE E CERCARE DI SOPRAVVIVERE."

ACQUA! ALMENO NON MOREIRO DI SETE!

BEN POCO... UN COLTELLO, LA PIPA E UN PO' DI TABACCO BAGNATO...

DORRÒ CONTARE SOLO SU ME STESSO E SU QUELLO CHE PORTO ADDOSSO.

"ERA UNA BEN MISERA DOTAZIONE PER AFFRONTARE I PERICOLI DI UNA TERRA SCONOSCIUTA, ABITATA FORSE DA BESTIE FEROCI."

"STAVA SCENDENDO LA SERA. TRA I RAMI DI UN GRANDE ALBERO TROVAI UN RIPARO PER LA NOTTE."

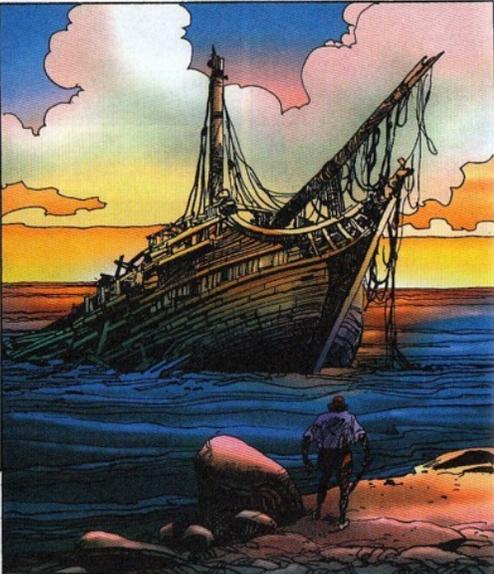
"IL SOLE NON ERA ANCORA SORTO QUANDO MI MOSSI."

CHE TERRA SARÀ QUESTA, DOVE LA SORTE MI HA GETTATO?

UN'ISOLA O UN TRATTO DI CONTINENTE, E QUANTO LONTANO DA UN LUOGO ABITATO?



LAGGIÙ. IL RELITTO DELLA NAVE!



LA MAREA È BASSA. POSSO RAGGIUNGERLA FACILMENTE.



IL CARICO NON SEMBRA DANNEGGIATO.

POLVERE DA SPARO, ARMI, BARILI DI FARINA, CARNE SALATA... TUTTO IN BUONO STATO.



"IMPROVVISAI UNA ZATTERA CON I ROTTAMI E PORTAI A TERRA OGNI COSA CHE MI POTESSSE ESSERE UTILE."



"AVEVO TROVATO UNA CAVERNA NEL RETRO TERRA E LA SCELSI COME ABITAZIONE. VI ACCUMULAI TUTTO CIÒ CHE ERO RIUSCITO A RECUPERARE DALLA NAVE: VIVERI, VESTITI E UTENSILI CHE MI AVREBBERO PERMESSO DI SOPRAVVIVERE."



"ORMAI QUELLA PARTE DELLA STIVA ERA VUOTA. MA ANDANDO ALLA RICERCA DI QUALCOSA CHE MI FOSSE SFUGGITO..."



UN RUMORE. SOTTO QUELLE TRAVI.



IL CANE DEL CAMBIO SIERE!



SE C'È QUALCUNO, RISPONDI!



"LA POVERA BESTIA ERA SFINITA... E MI SEGUI DOCILMENTE. ERO FELICE DI AVER TROVATO UN COMPAGNO, UN LEGAME CON IL MONDO CHE AVEVO LASCIATO."



"QUELLA NOTTE SI SCATENÒ UNA VIOLENTA TEMPESTA. IL GIORNO DOPO, ANDAI ALLA SPIAGGIA. IL RELITTO DELLA NAVE ERA SPARTO, INGHIOTTITO DAL MARE."



FARÒ SETTE PICCOLE TACCHE OGNI SETTIMANA, UNA TACCA LUNGA OGNI MESE, UNA PIÙ LUNGA OGNI ANNO...

"PENSAVO CHE SU QUELLA TERRA AVREI DOVUTO TRASCORRERE DEGLI ANNI. ESSENDO SPROVVISTO DI CALENDARIO, DECISI DI FABBRICARNE UNO. ISSAI UNA TAVOLA SU UN PALO E SULLA TAVOLA LA DATA DEL NAUFRAGIO: 30 SETTEMBRE 1659."



"UN ALTRO PENSIERO RENDEVA INQUIETS LE MIE NOTTE: I CANNIBALI, CHE SECONDO I MARINAI FREQUENTAVANO LE ACQUE DEL NOSTRO NAUFRAGIO."



"ERANO ORMAI TRASCORSI DUE ANNI. UN GIORNO, TRA LE COSE CHE AVEVO RECUPERATO DALLA NAVE, MI VENNE PER LE MANI UN SACCO MOLTO PESANTE..."

"ORO! DOBLONI, MARAVEDIS, DOPPIE DI SPAGNA... MA PER ME MENO UTILI DI UN SACCO DI FARINA!"

"E QUESTO? NON È MAI STATO APERTO. VEDIAMO."



"CON LE MIE ESPLORAZIONI AVEVO SCOPERTO CHE ERA UN'ISOLA, QUELLA DOVE LA SORTI MI AVEVA GETTATO. IL SUO INTERNO, PERÒ, MI ERA ANCORA SCONOSCIUTO."



"PER QUESTO CERCAI UN GRUPPO DI ALBERI CHE FACESSERO AL CASO MIO... E NE ABBATTEI UNA GRAN QUANTITÀ."

"CON QUESTA DORMIREMO SONNI PIÙ TRANQUILLI..."

"COSTRUII QUINDI UNA FORTE PALIZZATA CHE DIFENDESSE L'INGRESSO DELLA CAVERNA."



"L'INTERNO DELL'ISOLA SI RIVELÒ UN PICCOLO PARADISO, DOVE MAI UOMO AVEVA MESSO PIEDE... E DI CUI ERO L'INCONTRASTATO PADRONE."

"COSÌ, ARMATO DI TUTTO PUNTO, UN GIORNO MI MISI IN CAMMINO ALLA SUA SCOPERTA."



"TROVAVI RUPI SOLITARIE, FORESTE, ACQUE SPUMEGGIANTI. TUTTO PER ME SOLO. PENSAVO CHE MOLTI, NEL MONDO CIVILE, MI AVREBBERO INVIDIATO..."



CHE HAI DA RINGHIARE?

GRRR



TESTUGGINI. BUONO, LASCIAMOLE IN PACE.



CI SONO DEI LORD A LONDRA CHE PAGHEREBBERO ORO PER AVERNE UNA SULLA LORO TAVOLA!



"AVEVO ATTRAVERSATO ZONE PALLIDOSE, SOTTO UN SOLE COCENATE. AL RITORNO, MI COLSERO DEI BRIMDI DI FEBBRE..."



"LI CURAI COL RIMEDIO DEI MARINAI: TABACCO E RHUM! MA NELLA NOTTE LA FEBBRE MI ASSALÌ VIOLENTA."



LA MIA TESTA!



"EBBI UN SOGNO ORRIBILE: UN UOMO DALL'ASPETTO SPRAVENTOSO, ARMATO DI LANCIA, MI VENNE INCONTRO, GRIDANDO CON UNA VOCE CHE RICORDO ANCORA CON TERRORE..."

PENTITI, ROBIN! PENTITI... O MOBI-RAI!



CHI SEI? CHE HO FATTO, PERCHÉ TU MI PARLI COSÌ?!

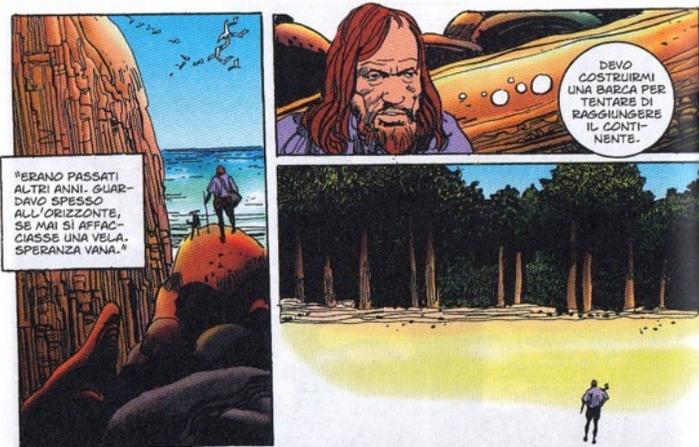


"MI ALZAI STORDITO DA QUEL TERIBILE INCUBO."

CHE SIGNIFICAVANO QUELLE PAROLE? DA DOVE VENIVA QUELL'APPARIZIONE?



"ERO GUARITO DALLA FEBBRE MA IL MIO ANIMO ERA TURBATO."





"MA AVEVO FATTO MALE I MIEI CALCOLI: LA PIROGA ERA TROPPO PESANTE PERCHÉ LA POTESSI SPINGERE FINO ALLA SPIAGGIA CON LE MIE SOLE FORZE. COSÌ, LA SPERANZA DI LASCIARE L'ISOLA CADEVA MISERAMENTE."

AMICO MIO, L'ISOLA NON RINUNCIÒ AI SUOI PRIGIONIERI.

"TRA GLI OGGETTI SALVATI C'ERA UNA BIBBIA: LA APRII A CASO CERCANDO SOLLIEVO E LESSI..."

"ERO ORMAI RASSEGNA TO AL MIO DESTINO. IL TEMPO PASSAVA E IL MARE RIMANEVA DESERTO."

... "INNO- GANI NEL GIORNO DEL DOLORE E TI LIBERE- RO!" ...



"ALTRI ANNI PASSARONO COSÌ. LE MIE SCORTE DI VIVERI SI STAVANO RIMAURENDO E ALLORA RICORSI ALLA CACCIA."

"ANCHE I VESTITI SI ERANO LOGORATI E LE PELLI DEGLI ANIMALI ABBATTUTI MI PERMISERO DI SOSTITUIRLI."

"POTEVO QUINDI FAVONEGGIARMI CON UN COMPLETO, OMBRELLO INCLUSO, CHE AVREBBE SCANDALIZZATO UN ELEGANTONE LONDINESE MA CHE A ME ANDAVA BENISSIMO."

"TORNANO SPESSO ALLA SPIAGGIA: DA TROPPO TEMPO ASPETTAVO LA SALVEZZA DAL MARE, MA ERA DIFFICILE RINUNCIARE A QUELLA ILLUSIONE."



"UN GIORNO SULLA PALIZZATA DELLA MIA GROTTA SI POSÒ UN PAPPAGALLO. MI SI AVVICINÒ SENZA DAR SEGNI DI PAURA."



QUI, DA BRAVO, SULLA MIA MANO.



IO SONO ROBIN... POVERO ROBIN, SEMPRE SOLO...



"ERO CONTENTO CHE LA BESTIOLA FOSSE AMICHEVOLE: IL CANE ORMAI ERA MORTO E LA MIA SOLITUDINE ERA DIVENTATA TOTALE..."

ROBIN HA FINALMENTE QUALCUNO CON CUI PARLARE!



"QUALCHE TEMPO DOPO, TORNAVO DA UNA BATTUTA DI CACCIA..."



ROBIN... POVERO ROBIN... SEMPRE SOLO!

"... QUANDO DI FRONTE ALLA MIA GROTTA, QUALCOSA MI BLOCCÒ, ESTERREFATTO..."



ROBIN... VIENI FUORI E FATTI VEDERE!

CHI C'È LÀ? VIENI FUORI E FATTI VEDERE!



"ERANO TRASCORSI ALTRI ANNI. MI TROVAVO A CACCIA PER RIFORNIRE LA MIA DISPENSA, IN UNA ZONA RICCA DI SELVAGGINA."

ECCO LAGGIÙ UN BUON BERSAGLIO.

BANG

DEVE ESSERE CADUTO DIETRO QUELLE ROCCE.

FORSE HO SBAGLIATO IL COLPO, MA QUELLA... QUELLA È...!

"RIMASI IMPETRITO: SULLA SABBIA, NITIDA E INEQUIVOCABILE, L'ORMA DI UN PIEDE UMANO!"



"MI ASSALÌ IL TERRORE: CHI, SE NON UNA BANDA DI SELVAGGI CANNIBALI, COME I FEROCI CARIBI CHE BATTERANO QUEI MARI DESOLATI, AVEREBBE POTUTO LASCIARE QUEL SEGNO?"

"CORSI VERSO LA MIA GROTTA COME SE AVESSI IL DIAVOLO ALLE CALCAGNA."

HO ARMI, POLVERE E PIOMBO... SAPRÒ DIFENDERMI!

"PASSAI INTERE NOTTI DI GUARDIA, ATTENTO A OGNI MINIMO RUMORE. MA NON ACCADDE NULLA. GLI ANNI RIPRESERO A SCORRERE E IL MARE A RESTARE DESERTO."



"MA ERA IN ME CHE QUALCOSA ERA CAMBIATO: NON MI SENTIVO PIU' SICURO E PER RIMEDIARE A QUESTA SENSAZIONE, GIRAVO ARMATO FINO AI DENTI."



"ANCHE NEL PAESAGGIO CHE PUR MI ERA COSI' FAMILIARE, FINIVO PER NOTARE SOLO GLI ASPETTI PIU' INQUIETANTI E MINACCIOSI."



"OGNI MOMENTO DELLA GIORNATA MI TROVAVA TESO A COGLIERE IL PIU' PICCOLO SEGNO DI PERICOLO."



"PASSARONO ALTEI OTTO ANNI. LA VITA DI TUTTI I GIORNI MI AIUTO' A RIACQUISTARE LA SERENITA' PERDUTA. MA IL RICHIAMO ALLA REALTA' FU BRUSCO E IMPROVISO."



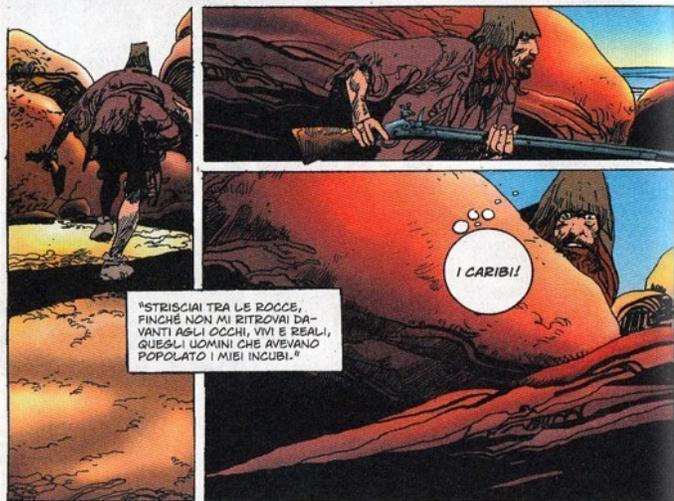
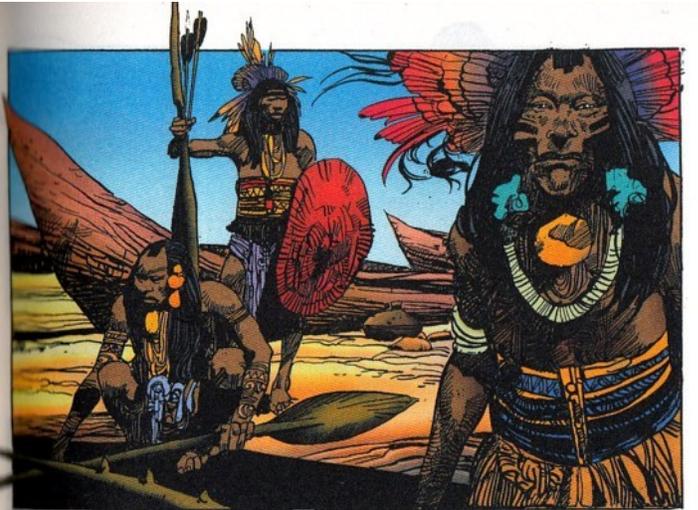
I CANNIBALI! SONO TOR-NATI!



I RESTI DI UN ORRIBILE BANCHETTO.



LA CENERE E' ANCORA CALDA. SI SONO ALLONTANATI DA POCO...







"VENERDI SI RIVELÒ DI INTELLIGENZA VIVACE E CURIOSA, PRONTO AD APPRENDERE QUANTO GLI MOSTRAVO... E BEN PRESTO FUMMO IN GRADO DI COMPRENDERCI."



QUESTO SI CHIAMA ACCIARINO. SERVE PER ACCENDERE IL FUOCO PIÙ IN FRETTA CHE SFREGANDO DUE BASTONCINI...

FERRO MOLTO BUONO, TAGLIA PIÙ CHE PIETRA!



VENERDI AIUTA ROBIN. VENERDI MOLTO FORTE!



VENERDI VUOLE VESTITO COME ROBIN!



"LO ACCONTENTA! E LO VIDI PAVONEGGIARSI NELLE SUE VESTI DI PELLE DI CAPRA COME UN AUTENTICO LORD INGLESE..."



FERRO FELICE DI AVERE ANCANTO UN ESSERE UMANO. L'BRILIO SULL' ISOLA MI ERA PIÙ SOPPORTABILE E RICORDO DEI PERICOLI FARRATI STAVA SBIADENDO."



"POI, UN GIORNO."



VENERDI, PREPARATI. ANDREMO ALLA SPIAGGIA A CERCARE LIOVA DI TARTARUGA.



CATTIVA MORNATA. HILL' ARIA COSÈ NON BUONE.



NON MI PIACCIONO QUESTE SUPERSTIZIONI DA SELVASGIO! SU, ANDIAMO!

COME VUOI, ROBIN!





ASCOLTA...
TAMBURI DI
GUERRA... I
CARIBI SONO
ARRIVATI!

IL BATTITO SI FACEVA
SEMPRE PIU' FORTE,
COME UNA TEMPESTA
CHE SI AVVICINASSE...

TUM TUM TUM TUM
TUM TUM TUM TUM

PRONTI
CON I FUCILI...
TRA POCO LI
AVREMO AD-
DOSSO!

LI IMMAGINAVO
AVANZARE SILENZIOSI
TRA LA VEGETAZIONE, DI
FEROCI GUERRIERI CARIBI,
AVIDI DI PREDE UMANE
PER I LORO ORRENDI
BANCHETTI...

MA MI GIÀ IN
PASSATO, CER-
CAI CONFORTO
NELLA BIBBIA.

...INVO-
CAMI NEL
MOMENTO
DELL'ANGO-
SCIA E IO TI
LIBERE-
RO!...

...E
ANCORA
UNA VOLTA
TROVAI!...

ASPETTAVO, IL
DITO SUL GRILLETTO.
D'IMPROMVISO ERA
CADUTO UN SILENZIO
INNATURALE...

...POI!...

BOOM BOOM BOOM

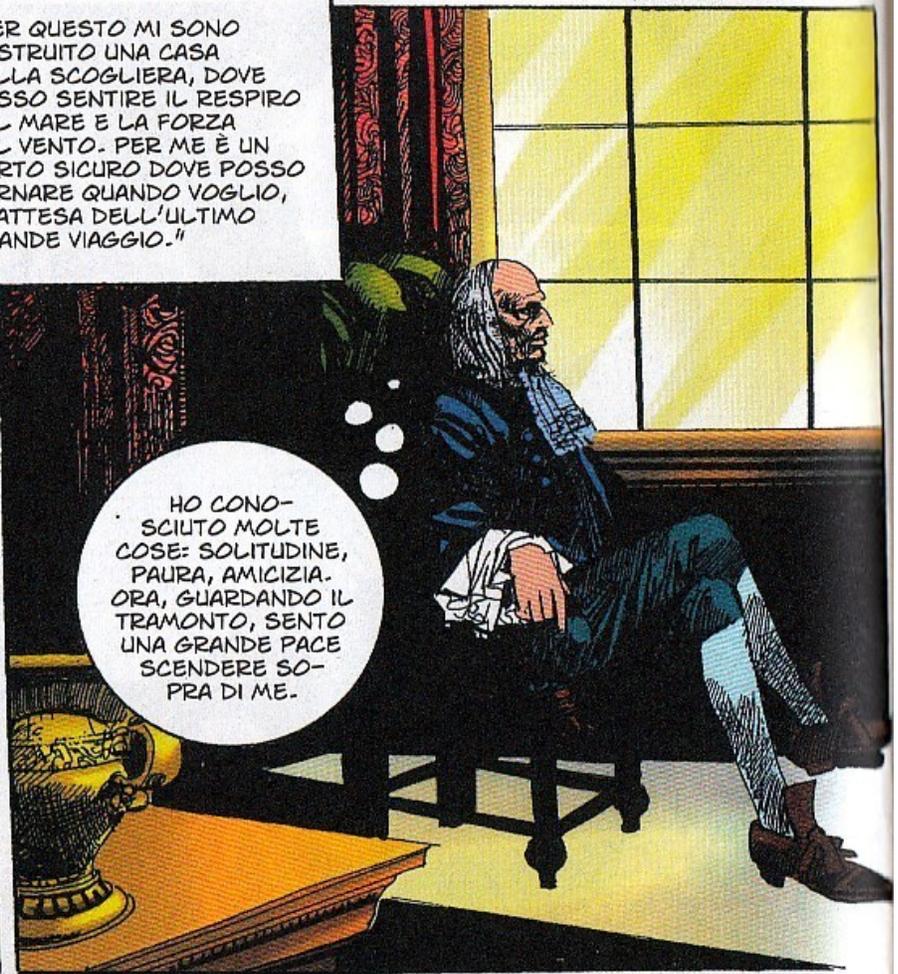
È VOCE
DI PAWA,
DIO DEL
TUONO!

MACCHÉ
PAWA...
QUESTA È LA
VOCE DEL
CANNONE!





"PER QUESTO MI SONO COSTRUITO UNA CASA SULLA SCOGLIERA, DOVE POSSO SENTIRE IL RESPIRO DEL MARE E LA FORZA DEL VENTO. PER ME È UN PORTO SICURO DOVE POSSO TORNARE QUANDO VOGLIO, IN ATTESA DELL'ULTIMO GRANDE VIAGGIO."



HO CONOSCIUTO MOLTE COSE: SOLITUDINE, PAURA, AMICIZIA. ORA, GUARDANDO IL TRAMONTO, SENTO UNA GRANDE PACE SCENDERE SOPRA DI ME.



ROBIN, LA CENA È PRONTA.

GRAZIE, VENERDI, AMICO MIO... COM'È IL VENTO?



BREZZA DI MARE, DOMANI AVREMO UNA GIORNATA SERENA.



ROBIN... UNA GIORNATA SERENA...

FINE